



► 9 maggio 2017 - Edizione Reggio

L'INCONTRO NELL'AULA MAGNA MANODORI DELL'UNIVERSITÀ

«I narcos mi vogliono morto»

Il prete messicano che combatte i trafficanti

di STELLA BONFRISCO

«**I MIGRANTI** sono il segno del nostro tempo e per questo sentono che Dio è con loro. Dio segue la Storia e in questo momento la Storia sono i migranti». A parlare è padre Alejandro Solalinde, prete messicano che da anni combatte contro i trafficanti di uomini e droga.

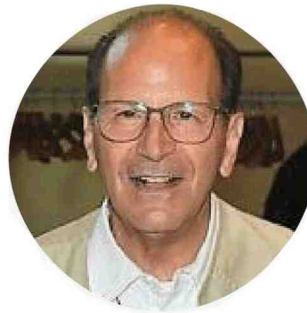
Ieri sera a Reggio, per presentare nell'Aula Magna Manodori dell'Ateneo cittadino, il libro *'I narcos mi vogliono morto'*, nel quale il sacerdote cattolico – in dialogo con Lucia Capuzzi – racconta il suo impegno contro la corruzione delle autorità pubbliche, i narcos e a sostegno dei migranti che dall'America latina attraversano il Messico per arrivare negli Stati Uniti. Ad accoglierlo e a ringraziarlo con un affettuoso abbraccio per il suo coraggioso lavoro in prima linea, il vescovo Massimo Camisasca. Alejandro Solalinde è il grande difensore dei migranti in Messico, fondatore del centro di accoglienza a Ixtepec, nel sud del Paese, nel quale ogni anno transitano più di 20 mila migranti.

Dal 2011 per questo suo lavoro quotidiano contro il crimine è costretto a vivere sotto scorta. Su invito di Amnesty International è candidato al Premio Nobel per la Pace 2017.

«**VIVIAMO** in un'epoca di grandi grandi conflitti – ha detto il settantaduenne sacerdote messicano –. E dobbiamo finalmente renderci

tutti conto del momento che stiamo vivendo. A fianco di uno sviluppo enorme della tecnologia stanno succedendo cose di violenza inaudita, che forse non appartenevano neppure all'uomo delle caverne che doveva lottare per la sopravvivenza. Nessuno immagina ciò che sta accadendo in Messico, dove dilaga l'alta tecnologia della distruzione, i sequestri e gli omicidi di massa. Massacri perfetti che non lasciano nessuna traccia, soprattutto contro i migranti per i quali vengono chiesti riscatti ai familiari che già lavorano negli Stati Uniti. Ciò che io penso è che la marcia dei migranti è inarrestabile, dobbiamo accettarla e pensarci come un'unica famiglia. Perché Dio è con loro. I migranti sono Gesù sulla terra. Neppure Trump potrà fermare i migranti. E anche la Chiesa Cattolica dovrà rimettersi in marcia a fianco dei migranti». Il volume, pubblicato dalla Editrice Missionaria Italiana, porta la prefazione di don Luigi Ciotti.

L'incontro, dal titolo *'Nessun uomo è illegale'* è stato organizzato dall'associazione internazionale Tonalestate con il Centro culturale One Way di Reggio, il Centro Missionario Diocesano, I Sant'Innocenti-Onlus, l'Ufficio Migrantes della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, The Great Theachers, Libera e la cooperativa di solidarietà sociale l'Ovile, con la collaborazione del Comune di Reggio. Nei prossimi giorni padre Solalinde sarà ospite del salone del Libro di Torino.





► 9 maggio 2017 - Edizione Reggio

